

Emiliano: «Basta con la cultura al riparo dei politici di turno»

Nasce il «Piil», piano strategico pugliese fino al 2020. Un modello? Le «Lezioni di Storia» al Petruzzelli. E il Kursaal «riaprirà fra tre anni»

di MARIA GRAZIA RONGO

Abbiamo la parolina magica della cultura pugliese «Piil», il beneaugurante acronimo di «prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro», che indica le linee guida del Piano Strategico Regionale della Cultura. «Un progetto in divenire, innovativo, che faremo tutti insieme, perché la cultura è di tutti», è stato ripetuto più volte ieri mattina durante la presentazione, a Bari, nella Sala Giuseppina del Teatro Kursaal, luogo simbolo della cultura per la città e non solo, chiuso dal 2011, e che come è stato annunciato ieri, «entro tre anni, completamente rimesso a nuovo, diventerà la Casa dei suoni e delle arti».

A illustrare le fasi del progetto che servirà a definire le politiche culturali fino al 2020 attraverso un processo partecipato, unico in Italia, che coinvolgerà istituzioni, filiera culturale e territorio, sono stati il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, Loredana Capone, assessore regionale all'Industria Turistica e Culturale, Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio della Regione Puglia, Paolo Ponzio, vicepresidente del Teatro Pubblico Pugliese (Tpp) e coordinatore del Piano, introdotti da Carmelo Grassi, presidente Tpp.

L'uditorio era quello delle grandi occasioni, giornalisti, rappresentanti di enti culturali, operatori venuti da ogni parte della regione, perché questo Piano strategico è tanto atteso e su di esso sono riposte le speranze, anche di sopravvivenza, di tante realtà culturali pugliesi.

Emiliano, ha ribadito più volte che «il taglio rispetto al passato deve essere netto. Chi vuole fare cultura d'ora in poi deve provocare le istituzioni, perché di chi si acquatta dietro i politici di turno, ne ho piene le tasche». Di fatto però una sorta di continuità c'è, se non altro perché l'organizzazione del Piano Strategico è stata affidata al Tpp. Di soldi il Presidente non ha voluto parlare. «L'idea di vedere quanti soldi ci sono per poi dividerli non funziona più. Quando qualcuno ha una buona idea, noi la sosterremo» - ha detto. E ha preso a modello le «Lezioni di Storia» organizzate nel Petruzzelli dagli editori Laterza, per spiegare le emozioni che la cultura deve suscitare. «Tanta gente in fila davanti ad un teatro semplicemente per ascoltare un esperto che parla di storia con

un linguaggio semplice, è questa la cultura che ci piace - ha concluso, dicendo che sarebbe interessante concepire anche una *card bonus* della cultura pugliese del tipo di quella che il Governo ha realizzato per i diciottenni.

La direzione è quella di «non elargire più finanziamenti a pioggia», ma operare scelte condivise - ha sottolineato Capone - illustrando i sei obiettivi strategici che il progetto si pone: «riempire di contenuti i contenitori, sviluppare il prodotto culturale, valorizzare l'identità del territorio, costruire nuova cultura d'impresa, puntare su innovazione, formazione e internazionalizzazione, generare lavoro e buona occupazione».

A Patruno il compito di spiegare le azioni esecutive del progetto, che comprendono anche alcune azioni innovative come l'integrazione con altri due milioni di euro per l'Apulia Film Fund, e due bandi per le imprese creative e per la riqualificazione delle sale cinematografiche. Di fatto saranno congelate le vecchie regole e chi vorrà realizzare un'attività culturale in Puglia, «dovrà considerare obbligatoriamente una programmazione pluriennale, il partenariato tra pubblico e privato, impatto sul territorio, interazione tra più territori e continuità, dialogo tra più espressioni artistiche».

Ci saranno anche il Polo Bibliotecario Regionale con un progetto affidato all'Apulia Film Commission (in proposito il presidente dell'Abi, Waldemaro Morgese, ha espresso la sua perplessità), la digitalizzazione degli archivi librari, una carta digitale dei beni e delle attività culturali.

Intanto, ha spiegato Ponzio, sono in programma tre grandi conferenze territoriali (su modello di quelle già realizzate per il Piano Strategico del Turismo) con il confronto tra istituzioni e operatori per raccogliere proposte e progetti che comporranno il Piano stesso. Si inizia a Brindisi, il 14 novembre con un incontro sulla progettazione culturale e la gestione dei beni. Il 18 novembre si fa tappa a Taranto con i «grandi attrattori» regionali della cultura, e il 21 novembre, nella Bat, si parlerà di sostegno, formazione e sviluppo. Tutte le proposte confluiranno nel «weekend della cultura» in contemporanea a Bari, Foggia e Lecce, il 16, 17 e 18 dicembre.

A BARI
Ieri mattina la presentazione del Piano strategico Cultura nell'affollata Sala Giuseppina del Kursaal. Con Emiliano, hanno parlato Capone, Patruno, Ponzio e Grassi

